

SEDE

00187 ROMA VIA LOMBARDIA 30 TEL. 06.420.35.91 FAX 06.484.704

e-mail: uilca@uilca.it pagina web: <u>www.uilca.it</u>

pagine Facebook: https://www.facebook.com/pages/Massimo-Masi-

Segretario-Generale-Uilca/209650792416268

https://www.facebook.com/pages/Uilca-Network/144615528931863 Canale youtube: http://www.youtube.com/user/Uilcanetwork

UILCA - UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI

Aderente a UNI Global Union II Segretario Generale

Roma, 30 novembre 2012

Comunicato Stampa del segretario generale Uilca Massimo Masi

Banche, basta sacrifici per i lavoratori I manager e l'Abi si assumano le loro responsabilità

La Segreteria Nazionale Uilca si e' riunita giovedì 29 novembre per affrontare e discutere la situazione del settore del credito, alla luce della voci che sono uscite dai "ferrei" corridoi dell'Abi.

Per noi non sono ammissibili nuove richieste di sacrifici ai lavoratori del credito, che già hanno contribuito a far fronte alla crisi con le misure decise per il rinnovo del Contratto Nazionale e con accordi di gestione delle ricadute dei Piani d'Impresa di varie banche.

Per questo ci chiediamo con forte preoccupazione se è vero che l'Abi intenderebbe disdettare il Contratto Nazionale firmato da neanche un anno, perché troppo oneroso.

Intanto continua a essere prospettato un piano esuberi per oltre 35 mila lavoratori del settore e si moltiplicano atteggiamenti delle aziende di continua richiesta di nuovi interventi penalizzanti per il personale, tra cui anche la volontà di stravolgere l'attività dei dipendenti, sottoposti peraltro a continue pressioni commerciali.

Quando come Uilca proponemmo di definire un Protocollo Nazionale per concordare le soluzioni possibili da adottare per affrontare le difficoltà del settore trovammo solo risposte contrarie.

Non è pensabile che la scarsa volontà con cui Abi affronta la situazione ricada sulle lavoratrici e sui lavoratori.

La Uilca è sempre pronta a trovare soluzioni condivise, ma solo in ottica di tutela ferma dell'occupazione, con volontarietà rispetto a nuove uscite e nuove assunzioni stabili, in linea con i principi ispiratori del Fondo per l'Occupazione istituito con il rinnovo contrattuale. Non abbiamo il mandato dai lavoratori, ne vogliamo averlo, di distruggere la struttura unitaria della nostra categoria, per fare regali a una controparte divisa al proprio interno, che trova il punto di unione solo nei risparmi dei costi sul versante del personale.



In quest'ambito la Segreteria Nazionale Uilca è impegnata con ogni sforzo per ricercare una unitarietà concreta e non di facciata con le altre Organizzazioni Sindacali del settore, preoccupata per lo stato delle relazioni unitarie e per i segnali che giungono di disimpegno e di non firma degli accordi.

Per la Uilca un dialogo con controparte è quindi possibile se funzionale al rilancio del settore e alla valorizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori sotto il profilo personale e professionale e non al contenimento dei costi.

Al centro di un percorso comune devono esserci la contrattazione di secondo livello, indispensabile per favorire la definizione dei Contratti Integrativi, e una seria volontà di stabilire nuove forme di partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese e nelle governance.

Inoltre non è accettabile che gli stessi manager miopi e incapaci di trovare soluzioni per rilanciare le aziende chiedano nuovi sacrifici ai dipendenti, mentre continuano a rimandare una decisa e consistente riduzione delle proprie prebende, retribuzioni, indennità ecc.

Anche se qualcuno si è ridotto i compensi, i loro livelli salariali restano astronomici, malgrado i risultati non brillanti, se non fallimentari, delle loro gestioni.

Un'equa distribuzione retributiva e di eventuale salario premiante per la Uilca è quindi un obiettivo imprescindibile.

E' tempo che i manager, le banche, l'Abi la smettano di cercare di scaricare su altri il peso di loro responsabilità oppure, se non sono in grado di affrontare la situazione del settore, abbiano il coraggio di aprire lo stato crisi, assumendosi in pieno le conseguenze di tale scelta.

II segretario generale della Uilca Massimo Masi

